

Progetti Concorsi

Il Sole **24 ORE**

46
30 NOV. -
5 DIC.
2009

Supplemento
al n. 46
Anno XIV
Poste It. sped. in A.P.
D.L. 353/2003
Conv. L. 46/2004,
art. 1, 1,
DBC Roma

CANTIERI

Lavori sprint a Milano per gli uffici Fiera Milano affidati a Italiana Costruzioni. La torre «orizzontale» di 5+1AA sarà pronta a luglio 2010
SERVIZIO A PAGINA 5



Artesia
naturale & preziosa

Artesia, pietre naturali e preziose per progetti unici, destinati a durare nel tempo.

International Slate Company s.r.l.
www.slate.it - info@slate.it

Vicino l'ok del Comune alla trasformazione firmata Citterio & P. nell'isola veneziana

Murano, l'hotel di lusso al posto della vetreria

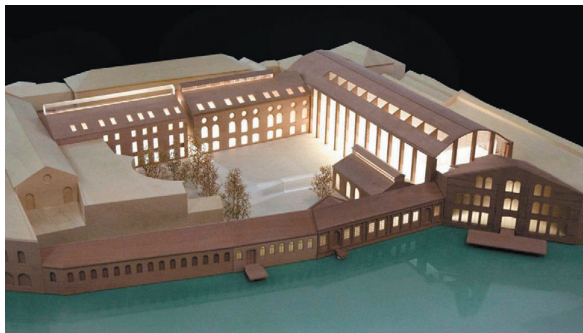
LAGUNA A 5 STELLE



DI MASSIMO FRONTERA

Un hotel di lusso al posto di un'antica vetreria di Murano. Il nuovo complesso ricettivo sta per affrontare l'ultima fase della sua approvazione da parte del Comune di Venezia. Il progetto porta la firma di **Antonio Citterio e Patricia Viel and Partners**. Lo studio dei professionisti milanesi ha ricevuto l'incarico di ripensare un ampio complesso alberghiero che sorgerà in un ambito dell'area storica della produzione di vetri artistici con vista su Venezia e collegamento al Rio dei Vetrai.

L'iniziativa è di Palladim Group, solido promotore immobiliare milanese, che nel Veneto ha anche in corso un altro importante sviluppo a Verona (l'ex Manifattura Tabacchi). L'iniziativa viene condotta in partnership con Serenissima Spa, Polis Srl e Ferro Mu-



rano. Il progetto di questo Luxury Hotel prevede uno sviluppo su un'area di circa 1,1 ettari per 13.500 mq di potenziale edificatorio, cui vanno aggiunti 2.500 mq di sistemazione a verde.

Il complesso alberghiero prende dunque forma dall'impianto del sito produttivo, che in parte verrà conservato - nei suoi corpi storici - e in parte verrà costruito

al posto di compendi che verranno invece demoliti. Gli oneri di urbanizzazione sono stati monetizzati dal Comune.

L'operazione - cui partecipa imprenditorialmente anche il proprietario industriale (Ferro) - consiste in un piano di recupero con contestuale delocalizzazione della vetreria. Dopo la trasformazione, nella struttura alberghiera trove-

ranno spazio circa 150 stanze, spazi attrezzati per incontri e convegni, una spa, una piscina e spazi verdi.

L'iter istruttorio - che segue una lunga fase di conoscenza e aggiustamento del progetto - si sta concludendo in questi giorni. La scorsa settimana il progetto è stato sottoposto al vaglio della V commissione comunale (Urbanistica). La procedura proseguirà con l'esame da parte dell'Aula nei giorni successivi. I tecnici del Comune prevedono una rapida conclusione dell'iter.

Anche se la decisione di approvare la nascita di nuovi alberghi a Venezia è spesso dibattuta, questa iniziativa non sembra abbia fatto registrare controindicazioni da parte del territorio. E quel che più conta, il progetto ha già incassato l'approvazione da parte della Soprintendenza. ■

www.antoniocitterioandpartners.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'INTERNO

2 DESIGN E MOBILITÀ

Partono i lavori della stazione del metrò disegnata da Franco Purini a Roma



3 PROGETTI PRIVATI

Svelato a Milano il Vodafone Village. Costo: 300 milioni



7 NORME E MERCATO

No agli atenei «progettisti»: il Tar di Lecce sospende un incarico affidato senza gara all'Università del Salento

14 RISPARMIO ENERGETICO

In Piemonte la prima cantina CasaClima



Requisiti severi per il bando in arrivo da Adr - A Ostia le aree demaniali rilanceranno il litorale Gara fra big per il masterplan dell'hub di Fiumicino

Sarà una gara molto selettiva quella per il raddoppio dell'aeroporto romano di Fiumicino. Il bando che Aeroporti di Roma sta limando (per riuscire a pubblicarlo entro Natale) si rivolge esclusivamente a grossi gruppi specializzati nella pianificazione aeroportuale. L'asticella dei requisiti tecnici è molto alta. La partecipazione sarà ammessa a chi ha progettato masterplan aeroportuali con un traffico di almeno 30 milioni di passeggeri l'anno. L'incarico si riferisce all'ultimo triennio, anche se Adr po-

trebbe decidere di ampliare il periodo all'ultimo quinquennio. Ma anche in questo caso, la rosa dei possibili partecipanti resta limitata. L'incarico - milionario - sarà ovviamente internazionale e prevede una prequalifica, con l'invito ai soggetti selezionati a presentare relazione metodologica, tempi di esecuzione e offerta economica. L'elemento architettonico in questa fase non è richiesta. L'obiettivo di Adr è selezionare il miglior masterplan da sottoporre alla delicata (e prevedibilmente lunga) fase dell'esame ambientale

dell'ampliamento. Più dell'architettura sono dunque fondamentali viabilità aerea e terrestre, impatto ambientale, piano idrogeologico, dimensionamento e pianificazione dei vari servizi dello scalo. Su uno scenario a lungo termine (2044, anno di scadenza della concessione) lo scalo dovrà passare da tre a sei piste. Anche gli spazi coperti dovranno crescere per arrivare alla classe "A" delle categorie internazionali Iata di mq/passeggero. ■ **M.Fr.**

Continua a pagina 2

www.carraramarmotec.com

CARRARA MARMOTEC
international fair
marble technologies design



Maggio_May 19/22
Carrara, Italy

NEWS

Incarico dal general contractor

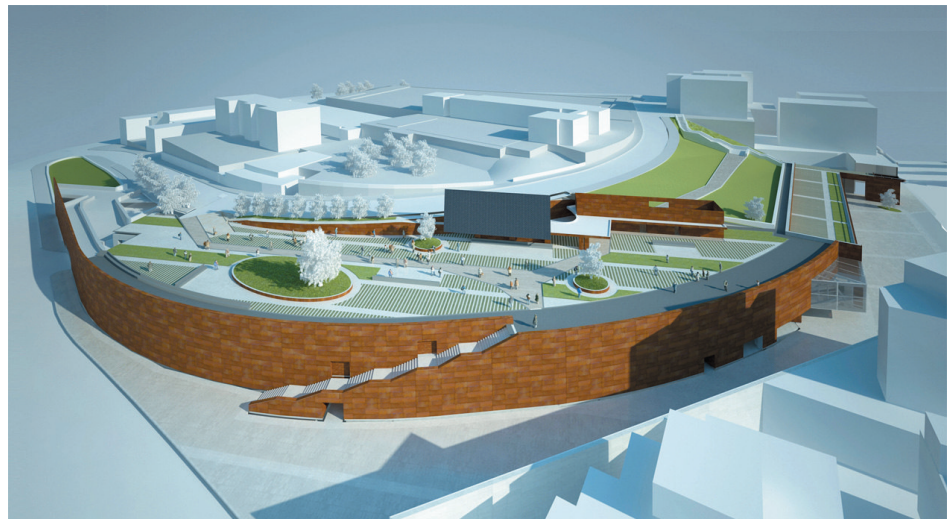
Metró Roma, via ai lavori firmati Purini

Inaugurato il cantiere della stazione Jonio della linea B1. Il professionista romano ha scelto una forma curvilinea che accompagna la pendenza del terreno

DI GIULIA DEL RE

Una piazza semicircolare che segue l'andamento di una collina tondeggiante e lievemente scoscesa. Un muraglione in materiale lapideo nel colore tipicamente romano tra il bruno e il rossiccio. E poi, uno spazio pubblico attrezzato che contiene, come una scatola semitonda, tre piani di parcheggi interrati.

Ecco la stazione Jonio della linea B1 della metropolitana di Roma, progettata dall'architetto **Franco Purini** su incarico del general contractor della linea metro in costruzione nella capitale, l'Ati composta da **Salini, Maire Tecnimont, Icop**. Purini è stato scelto tra una rosa di nomi proposta anche da Roma Metropolitana. «Una scelta azzeccata», ha commentato il presidente di Roma Metropolitana, l'architetto **Giovanni Ascarelli**.



Una torre residenziale firmata da Ascarelli sta sorgendo al Castellaccio, zona Eur. E di fronte sorgerà la torre di uffici firmata proprio da Purini.

Il progetto della stazione «nasce con l'idea di portare la firma di grandi architetti romani nella metropolitana romana», ha aggiunto Ascarelli. Le prime tre stazioni della metro B1 sono state progettate da **Paolo Desideri**. Ora tocca a Purini che, anticipa Ascarelli, potrebbe essere incaricato «anche della progettazione delle altre due stazioni della linea metro B1». Dopo Jonio, ci saranno Vigne Nuove e Porta di Roma, sulla cui realizzazione è già in corso la gara.

La stazione Jonio, oltre a ospitare l'accesso alla linea metropolitana B1, punta anche a riqualificare il Tufello, lo storico quartiere popolare della capitale urbanizzato

negli anni '30 con progetti di edilizia residenziale. In particolare, parcheggi e stazione metro si svilupperanno su una collina che parte da viale Jonio (dove è previsto un accesso alla metropolitana) e abbraccia via Scarpanto fino ad arrivare a via del Gran Paradiso. Dove sorge una chiesa e una scuola. E da dove comincia questa collina che sarà incorniciata da una grande muraglia. La piazza, che sarà realizzata proprio al di sopra della collina, sarà collegata a via Scarpanto, e quindi al cuore del quartiere del Tufello, tramite una scala. Uno spazio attrezzato che riqualificherà anche il verde pubblico esistente con percorsi pedonali e panchine. E al di sotto, 260 parcheggi prevalentemente a rotazione che serviranno come aree di scambio per la metropolitana. La stazione metro, collegata con un sistema di scale mobili sia alla piazza realizzata sulla collina, sia a viale Jonio, sarà articolata in due banchine. Una per il passaggio dei treni e una dedicata all'atrio. Non sono previsti negozi. «Il progetto ricorda quello delle stazioni lungo la metro B, da Termini a Rebibbia, che il nostro studio ha progettato negli anni '80», fa notare Ascarelli. Un progetto, «che qualifica il contesto senza disturbare, e crea una piazza pubblica aperta al quartiere».

Quanto ai tempi di realizzazione, il cantiere per la stazione metro Jonio è stato recentemente inaugurato. Roma Metropolitana stima che i lavori possano essere ultimati entro il 2013. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Anche Ostia Lido «decolla»

Il movimento passeggeri crescerà molto. Nello scenario intermedio al 2020 la stima è di 52-55 milioni di passeggeri/anno contro i circa 30 attuali e di 120 movimenti/ora (decollati o atterraggi) rispetto ai 90 di oggi. Il raggiungimento di questi livelli di traffico sarà possibile anche grazie all'ampliamento del vecchio terminal (sud), che prevede due nuovi moli di imbarco (uno è in costruzione, l'altro sarà progettato da **Adr Engineering** e mandato in gara nel 2011). Le piste aggiuntive e il nuovo terminal (nord) dovranno inserirsi a pettine nell'ampio spazio tra le due piste parallele esistenti: la prima è più vicino alla costa, la seconda è nell'interno. Il collegamento dei due scali (nord e sud) avverrà attraverso un people mover. Quanto al collegamento del futuro terminal nord, Adr sta discutendo con Rfi, Atac e Anas per individuare nuovi tracciati su strada e ferro. L'investimento necessario al 2020 è stimato in 3,6 miliardi (inclusi i costi di esproprio), parzialmente coperti dagli incrementi tariffari che Adr confida di vedersi autorizzare dal Governo.

Anche il litorale di Ostia sta preparando il suo «decollo». Il prossimo trasferimento, dal Demanio al Comune di Roma, di molte aree (sia libere, sia in concessione) ha messo in moto uno scenario di rilancio unitario del litorale in funzione turistica e di intrattenimento. Per l'attuazione si fa conto su procedure speciali da prevedere nelle norme per Roma Capitale. La nuova prospettiva rappresenta un punto a capo rispetto ai molti concorsi di idee che hanno avuto per oggetto il fronte mare del lido di Roma. «Semmai – ipotizza il vicesindaco, Mauro Cutrufo – si recupererà l'idea di un restyling leggero, ipotizzato da Paolo Portoghesi». «La qualità architettonica dei nuovi sviluppi deve essere garantita», ha ammonito l'assessore all'Urbanistica, Marco Corsini. ■ **M.Fr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune annuncia il concorso

Prato a caccia di una soluzione per valorizzare l'area dell'ospedale

DI SILVIA PIERACCINI

Il tormentato project financing della Regione Toscana per la costruzione dei quattro ospedali di Prato, Pistoia, Lucca e Massa (l'avviso pubblico risale al marzo 2003, i lavori non sono ancora partiti) si avvia a partorire un altro project financing, preceduto questa volta da un concorso internazionale di progettazione.

Il concorso, che sarà bandito nella primavera 2010, servirà a capire come si può riqualificare e valorizzare l'attuale ospedale di Prato «Misericordia e Dolce», 70mila metri quadrati nel centro della città che, secondo l'accordo di programma firmato nel 2005, sarebbero dovuti essere acquistati dal Comune di Prato. Il Comune, però, nei giorni scorsi ha detto chiaro e tondo alla Regione che non possiede i 43 milioni concordati per l'acquisto – soldi che peraltro serviranno a finanziare una parte dell'operazione (il project ospedaliero prevede un



■ Cambio di destinazione: l'ospedale di Prato

contributo pubblico di 228 milioni su 422) – e i due enti pubblici hanno concordato una strada alternativa.

La soluzione prevede di bandire appunto un concorso per progettare la riqualificazione di quell'area strategica per la città, di modificare la destinazione d'uso sanitaria dell'ospedale (sostituendola con residenziale, commerciale, terziario), e di chiedere poi aiuto a investitori privati per costruire e gestire i nuovi spazi, e per trovare i soldi necessari a far rimanere in piedi il primo project. «Ci affideremo a un concorso internazionale per capire cosa si potrà realizzare nell'area dell'ospedale – ha spiegato il sindaco di Prato, **Roberto Cenni** –. Naturalmente la riqualificazione dovrà essere in linea con le funzioni del centro storico». Entro la fine dell'anno il Comune di Prato ha già programmato un incontro con la Regione per mettere a punto la modifica dell'accordo di programma e «sfilarsi» dall'acquisto dell'ospedale. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA